Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 12 (1942-1943)
Heft: 2

Vereinsnachrichten: La Festa popolare del Grigioni Italiano del 26-27 settembre 1942 a Coira

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 23.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La Festa popolare del Grigioni Italiano

del 26-27 settembre 1942 a Coira

IL SUCCESSO E LO SCOPO

La « Festa grigionitaliana », la festa del canto e dei costumi delle Valli, voluta ed organizzata dall'EAGI, appartiene ormai al passato, ma vivo ne è il ricordo in quanti vi parteciparono. Nei valligiani e nel pubblico. « Una festa quale ancora non si era vista a Coira », si è detto, e la stampa vi ha fatto eco, con entusiasmo.

Chi avrebbe mai supposto che le nostre piccole Valli, lontane e isolate fra di loro, potessero tanto ? Il fervore e la buona volontà valsero a vincere le difficoltà, l'unione e il buon accordo fecero il resto.

Si è che ognuno aveva compreso il significato e la portata della festa:

« Chiamandola « festa » non intendiamo la semplice festa dello svago, che ha lo scopo in sè, ma la festa fatta mezzo per uno scopo. E il nostro scopo, sanamente e altamente patriottico, è di avvicinare per una volta, in tempi in cui più che mai è sentito il bisogno della piena, manifesta, vicendevole comprensione e del pieno, manifesto, vicendevole attaccamento, i Grigioni al di qua e al di là delle Alpi, ma anche di dar modo, e per la prima volta, ai valligiani di affiatarsi fra di loro ».

Questi, gli scopi, che poi vennero raggiunti, in pieno. In più la festa è stata una felice propaganda per il Grigioni Italiano.

L'ARRIVO E LA « HALLE »

Sabato 26: manca qualche minuto alle 13, quando entra in stazione il treno dell' Engadina e da Tosanna che porta i 230 attori (tanti erano esattamente), accompagnati da numerosi altri valligiani. Accolti dal Comitato organizzatore e da molti grigionitaliani residenti nella capitale, si dirigono subito alla Halle del mercato.

Il passaggio della grossa comitiva pittoresca e chiassosa, attraverso le vie cittadine, fa sostare i passanti e richiama alle finestre volti sorridenti. Il sorriso della simpatia.

La vastissima Halle del mercato è decorata a festa con bandiere svizzere e grigioni, con gli stemmi delle Valli e con prodotti della nostra terra.

Sullo sfondo del grande palcoscenico spiccano, fra la verde cornice dei lauri, tre ampie vedute delle Valli: a sinistra « Il gruppo della Bondasca », di **Vitale Ganzoni;** nel mezzo « Il campanile di S. Giulio di Roveredo », di **Raimondo Manzoni;** a destra « La Valle Poschiavina », di **E. Giorgetti.**

Costumi di Calanca — Coira 26-27 IX 1942

LA PAROLA E LE RAPPRESENTAZIONI

La prima rappresentazione ha luogo la stessa sera, davanti ad un pubblico di oltre 3000 persone. Alle ore 20 precise, il Coro virile di Coira, forte di oltre cento cantori, apre la serata con due canzoni di benvenuto.

Risuonano ancora le potenti note del coro, che il presidente dell'EAGI, dott. **A. M. Zendralli,** sale sul podio per dire, in italiano, brevi parole di saluto e di circostanza:

« ..... È il Grigioni, già Confederazione delle Tre Leghe, la compagine delle tre stirpi, delle tre favelle e delle tre culture. È la piccola Confederazione. È la comunità dalle tre voci differenti, però accordate nei secoli e fuse in armonia, nella quale per necessità di ritmo o di sentire, per criterio differente d'interpretazione può prevalere or l'una or l'altra, ma mai che a lungo andare l'una abbia a trascurare o soffocare l'altra.

Oggi sentirete una di queste voci nelle sue variazioni e sfumature regionali e magari locali; la più debole, ma non meno chiara delle altre. La voce di un solo petto, che salga dal solco del Poschiavino, della Maira, della Moesa e della Calancasca; che canti la giornata nella montagna, le imprese del cacciatore, le gioie della vendemmia, la lieta fatica femminile della filegna, il parco cibo del nostro montanaro o la nostalgia dell'emigrante. La voce vibrante di una stessa spontaneità e di uno stesso fervore.

Costumi di Bregaglia — Coira 26-27 IX 1942

S'apre il programma con l'Inno al Grigioni Italiano e si chiude con il Salmo Svizzero.

Noi siamo certi che vi darà gioia. Voi ne porterete l'eco in tutte le Valli grigioni. La Radio della Svizzera italiana diffonderà la voce più lontano ancora, in tutta Elvezia. La Radio della Svizzera romanda, captandola sui dischi, la custodirà perchè si risenta domani e poi». (Alla festa erano cioè accorsi gli uomini della Radio di Monte Ceneri e di Sottens).

Gli succede il capo del Dipartimento dell'Educazione, dott. **R. Planta,** che porta, in tedesco, la parola del consiglio di Stato:

«..... La festa del Grigioni Italiano è una manifestazione tutto propria, la manifestazione di un radicalissimo sentire comune, che in questi movimentati tempi di guerra ha un significato particolare. È il Grigioni la terra dei contrasti e delle differenze. Ma a malgrado di tutti i contrasti e di tutte le differenze esso forma però da pressochè cinque secoli un'unità indivisibile, cementata dalle molte dure prove di una stessa sorte.... Nello stesso tempo che sull'Eno, sul Reno e sulla Landquart i montanari, nella loro aspirazione alla libertà, fondavano le Tre Leghe, anche nelle valli transalpine si iniziava la lotta tenace per l'indipendenza politica. E a questa volontà cosciente nella lotta per la libertà si deve se, a malgrado dei massicci delle montagne, le valli transalpine si unirono definitivamente e per sempre alle Leghe retiche. Questa volontà comune per l'indipendenza politica, questa lotta comune per la libertà e democrazia hanno

Costumi di Mesolcina — Coira 26-27 IX 1942

franto le barriere della natura e della lingua ed hanno fuso la popolazione grigione dalle tre lingue in un'unità statale indivisibile.... Nessuno di noi vorrebbe che nella nostra vita grigione mancasse quanto in valori spirituali, ideali e culturali ci portano le Valli. Costumi, mentalità e cultura delle Valli danno loro un tratto particolare che costituisce un elemento proprio dell'aspetto del nostro paese ».

Parla, ultimo, il presidente di Coira, dott. **G. R. Mohr,** che in un'improvvisazione felice e cordialissima esprimette la gioia della capitale per ospitare la bella manifestazione intesa al buono scopo elevato e patriottico. Egli si serve della sua prima lingua, la favella romancia, perchè alla festa che per essere grigionitaliana non è, nella portata, meno grigione, risuonino tutte le tre voci grigioni.

Con la « Marcia dei cantori », di **L. Zanetti,** suonata dalla Filarmonica di Poschiavo, e il canto « Il Grigioni Italiano » (musica di **R. Nussio,** parole di **L. Bertossa**) s'inizia il programma che durerà per ben tre ore.

Le rappresentazioni, con alcune variazioni, si ripeterono la domenica alle 14 e alle 20.

Costumi della Valle Poschiavina — Coira 26-27 IX 1942

GLI ATTORI

Alla festa collaborarono:

della Valle Poschiavina

le **due filarmoniche,** di Brusio, diretta dal suo fondatore maestro **P. Pedruse** di Poschiavo, diretta dal maestro **S. Fisler,**

il Coro misto di Poschiavo, asceso a bel nome grazie al compianto maestro Lorenzo Zanetti, ora diretto dal maestro **Gasparo Semadeni,**

la **Stella Alpina** di Brusio, creata e diretta dal maestro **Remigio Nussio,** che ne ha fatto un suo strumento agile e pieghevole,

e un **gruppo di attori e canterini,** che diede il gustoso bozzetto comico di **E. Zala-Pozzi** « Ta salüdi Meniga, i van a Coira », con i due solisti **Dora Compagnoni** e maestro **Teopisto Vassella ;**

della Bregaglia

un **Coro misto,** di recente formazione, diretto dal maestro **G. Gianotti,** il quale interpretò anche una scena della « Stria » — « I Cacciadur » —, sullo sfondo del bellissimo scenario creato anni or sono dal compianto pittore Giovanni Giacometti;

Costumi patriziali di Mesolcina, XVIII secolo — Coira 26-27 1942

della Mesolcina

la **Formazione corale di Roveredo,** creata da Carlo Bonalini e istruita dalle signore **Berri,** la quale offrì due bozzetti — « La Filegna » e « La Vendemmia » — dove emerse, in assoli, **Zita Stanga;**

e la **Corale di Mesocco** promossa per l'occasione da Don **Rinaldo Boldini** e diretta dal maestro **Albertini,** collo schizzo originale « Una giornata sul monte » ;

della Calanca

un **gruppo di canterini,** diretto dalla maestra **Scolari-Demenga,** con una buona « Scena di vita calanchina »,

IL CORTEO

Come preludio alle manifestazioni grigionitaliane sabato nel pomeriggio si era previsto il bel corteo per le vie della città, ma la pioggia lo fece rimandare al domani.

Il corteo, che la mattina della domenica sotto la pioggerella percorse la città, era aperto dalla filarmonica « Harmonie » di Coira; seguivano il gruppo delle autorità e dei membri del consiglio direttivo dell'EAGI, poi i gruppi ordinati per Valle, con in testa la bandiera valligiana, perchè ogni Valle ha il suo vessillo ed ognuno dei partecipanti aveva la precisa sensazione di essere l'esponente della sua prima terra.

Passarono i gruppi nei loro costumi, quali più popolari, quali più ricchi — come il gruppo dei patrizi mesolcinesi del 18. secolo — ; la Bregaglia con la **Raccolta delle castagne;** la Mesolcina con la **Vendemmia,** la **Mietitura,** le **Frutta mesolcinesi** e l'**Alpeggio;** la Calanca con la **Lavorazione della lana;** la Valle Poschiavina con la **Diligenza del Bernina nel 18° secolo,** gli **Emigranti** e la **Polenta.**

La filarmonica di Brusio marciava nel mezzo del corteo, quella di Poschiavo lo chiudeva.

L'ECO

Scriveva ad introduzione di un suo lungo articolo a due puntate la « Neue Bündner Zeitung », 28 e 29 settembre: « Se a malgrado del tempo si è avuto il pieno successo, ciò comprova meglio di ogni complimento l'intimo contenuto e l'intimo impeto della manifestazione ».

Scriveva il « Freier Rätier » nel bel mezzo di una sua relazione, il 28 settembre: « Noi possiamo rinunciare di buon cuore a descrivere in tutte le particolarità le magnifiche produzioni dei Grigionitaliani, perchè male s'accorderebbero col nero della stampa ».

Scriveva il « Bündner Tagblatt » a conclusione di un suo articolone di fondo, il 28 settembre: « Grazie a voi, cantatori e valligiani, per quanto avete offerto alle molte e molte centinaia di ospiti.... Che abbiate a tornare ai vostri villaggi con lo stesso bel ricordo della vostra dimora a Coira, che noi abbiamo di voi ».

Che più? I Grigionitaliani possono andare fieri della loro Festa, proposta e organizzata dai conterranei della capitale, offerta dai valligiani, sorretta dal Cantone e dalla città di Coira, favorita dall'Ente turistico cantonale, dalla Retica, da società e concantonesi.

Ma la festa non è stata poi che la « prova generale » di quanto fiorirà in margine di quell'altra « festa » che si avrà appena le circostanze lo consentiranno: l'Esposizione agricola e artigiana del Grigioni Italiano.

La commissione organizzatrice

P. S. Chi brami il ragguaglio minuto sulla festa scorra i periodici valligiani « Voce della Rezia » N. 40 e 41 del 3 e 10 ottobre 1942, « Il Grigione Italiano » N. 39 del 30 settembre, « Il San Bernardino » N. 40 del 3 ottobre; la stampa cantonale « Der Freie Rätier » N. 227 del 28 settembre, « Neue Bündner Zeitung » N. 227, 228 e 229 del 28 29 e 30 settembre, « Bündner Tagblatt » N. 225 del 28 settembre, « Casa Paterna » N. 40 del 1. ottobre, « Fögl Ladin » N. 78 del 2 ottobre.